“Zolfanelli”
ovvero come accendere la vita con un sorriso

1 – Tutto il giorno si sforzava di sembrare intelligente, e la sera ritrovava a stento la sua identità.
2 – Di quelli che festeggiavano il poeta, nessuno aveva letto un suo verso: lo ammiravano tutti sulla parola!
3 – E’ difficile che il forte non abbia ragione e, se capita, è difficile che qualcuno glielo vada a dire.
4 – Lo *status symbol* è il simbolo di uno stato pietoso.
5 – Al mare trovò una conchiglia, la mise a un orecchio, e udì una voce: “hai ormai cinquantotto anni; cosa speri ancora di sentire, babbeo?”
6 – Si accorse che il troppo stroppia quando, non contento di dormire tra due guanciali, intese dormire tra due materassi.
7 – L’ultima e più coraggiosa impresa degli eroi delle favole è sposarsi.
8 – Era vegetariano e credeva nella rigermogliazione.
9 – Senza un sano cinismo non si riuscirebbe a vedere tutte le disgrazie che offre un telegiornale.
10 – Credeva che la maschera subacquea servisse per le feste di Carnevale in piscina.
11 – Nei locali di lusso c’è sempre un pianista che favoriscel’armonia delle conversazioni e dei rapporti umani, impedendo a tutti di capire cosa si dicono.
12 – La storia è pensiero e azione: pensiero di quelli che pensano senza fare, e azione di quelli che fanno senza pensare.
13 – Oggi invece dei filosofi abbiamo i pensautori.

(Presi da “Toscana oggi”, anni ‘90 , scritti da Carlo Lapucci)